

2025

Franciscus 

Da piccola volevo diventare prete. Non suora, proprio prete. Frequentavo assiduamente la Chiesa per prepararmi alla prima comunione e durante l'anno di catechismo avevo imparato a memoria tutte le preghiere, anche il Credo, che sapevamo a menadito solo in due o tre in tutto il corso. Rispondevo con prontezza alle domande sulle questioni teologiche più complesse: dov'è Dio? Dio è in cielo, in terra e in ogni luogo. Qual è la natura di Dio? Dio è uno e trino. Che cosa ci ha insegnato Gesù? Ama il prossimo tuo come te stesso. Cantavo nel coro della chiesa e dopo la funzione raccoglievo i fogli della messa abbandonati sulle panche e poi, a casa, dicevo messa per le mie bambole disposte in fila. La mia fede si incrinò quando maturai la consapevolezza che, es-



vorzio? Certo, Papa Francesco, che ho avuto modo di incontrare in Cappella Sistina, in occasione di un'udienza dedicata alle scrittrici e agli scrittori, ha insegnato che la Chiesa è aperta a tutti, a todos, come non si stancava mai di ripetere. Una posizione di enorme apertura (spesso criticata dai conservatori) che però non è bastata a modificare l'assetto di un'istituzione patriarcale basata sul potere degli uomini, in cui agli uomini sono riservati i ruoli apicali e che affida agli uomini la designazione del suo capo, il quale deve essere necessariamente un uomo.



Uguaglianza di genere
Le istanze della manifestazione di Ordain Catholic Women del 2023

ALESSANDRO SERRANO/AGF

IL RACCONTO

Da piccola volevo diventare prete poi ho capito che mi era precluso per nascita

sendo donna, non avrei mai potuto officiare, né indossare i paramenti sacri, neppure fare la predica ai fedeli. E infine che ogni opportunità di carriera nel mondo ecclesiastico mi era preclusa per nascita. Non avrei mai potuto seguire il fulgido esempio di Giovanni Paolo II, affacciarmi benevola su piazza San Pietro, proferire parole di conforto e di fede urbi et orbi.

La mia delusione non aveva a che fare con un senso di ingiustizia di genere. Non ero offesa dal fatto che nessuna donna avrebbe mai potuto essere a capo della Chiesa. Mi dispiaceva che io non sarei mai potuta diventare papa. Forse mi ci sentivo portata, non so, da bambini sembra tutto possibile.

Ora, a pochi giorni dall'inizio del Conclave, mi riaffiora quel ricordo di bambina ma da una nuova prospettiva. Se fino a non molti anni fa assistere a un dibattito tra soli uomini era la norma, oggi un convegno, un'iniziativa, una trasmissione televisiva o radiofonica in cui manchi il punto di vista femminile appare inconcepibile. I club delle cravatte esistono ancora, certamente, ma sono socialmente inaccettabili. Certo, è una strada in salita e costellata da criticità, e non tutte le donne (nelle istituzioni, nella finanza, nella cultura) sono o si sentono rappresentative anche delle altre. Però

Un Conclave senza donne è straniante, sintomo della staticità della Chiesa
E della regnante Giovanna non resta altro che un'immagine dei Tarocchi

VIOLAARDONE

è indubitabile che un cambiamento è in atto, e per questo assistere oggi all'elezione di un capo di Stato e del capo della cristianità da parte di 133 cardinali è una scena che, anche solo visivamente, appare straniante. Un'immagine che appartiene al passato.

Non voglio certo entrare in una disputa teologica né toccare questioni di diritto canonico sull'elezione del pontefice o sul sacerdozio femminile. Non sono (più) credente da molti anni ma resto convinta che ogni religione debba darsi le regole che vuole, a patto che non confliggano con la laicità dello Stato e con i diritti delle persone. Chi non approva quelle regole o non si riconosce in esse è libero di professare il suo ateismo o di rivolgersi a un'altra Chiesa, a un altro credo.

Tra storia e leggenda



Papessa Giovanna
Secondo un mito iniziato a circolare nel Basso Medioevo, si trattava di una donna inglese educata a Magonza che avrebbe regnato con il nome Giovanni VIII tra l'855 e l'857



Papa Giovanni VIII
Pontefice dall'872 fino alla morte nell'882, è stato davvero Papa nel IX secolo ed è passato alla storia per riforme come la riorganizzazione amministrativa della Curia

Mi resta però un dispiacere, che ha origine forse nelle mie ambizioni infantili: come può un'istituzione così radicata nel tempo e nello spazio, quale è la Chiesa cattolica, come può una voce così autorevole e influente per milioni di persone, quale è quella del papa, prescindere dalla visione femminile del mondo, della fede, della dottrina? Come si fa a essere pastore di anime senza confrontarsi con il punto di vista, le istanze, i bisogni, la ricchezza di pensiero di quello che Simone de Beauvoir definiva provocatoriamente il "secondo sesso"?

Se le donne della Chiesa avessero voce in capitolo (fuor di metafora, stavolta), quale sarebbe la posizione del mondo cattolico su temi come le coppie omosessuali, le persone transessuali, l'eutanasia, l'aborto, il di-

capo della comunità cristiana. Nacquero altre leggende, tra cui quella di una fantomatica sedia papale provvista di un foro centrale adibito a un'accurata ispezione intima. Per evitare altri spiacevoli incidenti, un incaricato avrebbe avuto il compito di sottoporre il papa a una sorta di "prova di virilità", tastare con mano la presenza di attributi maschili, e solo in caso positivo esclamare a gran voce: "Virgam et testiculos habet". A queste sue parole, i cardinali, sollevati, avrebbero risposto "Deo gratias!" procedendo alla ratifica della consacrazione.

L'immagine perturbante della Papessa è rimasta nei Tarocchi, che le dedicano uno degli arcani maggiori più importanti, la sua apparizione annuncia infatti l'intuizione, la saggezza e la capacità di affrontare le sfide con consapevolezza e forza interiore.

Le aperture del pontefice non sono bastate a modificare l'assetto patriarcale

Un papa donna, in realtà, non è mai esistito e forse non esisterà mai, perché le religioni si basano su un sistema valoriale statico e tradizionale e proprio da questo traggono la loro forza e persistenza. Possiamo però augurarci che il nuovo papa, chiunque sia, abbia la capacità di comprendere anche il punto di vista femminile. Come sarà possibile? Per opera e virtù dello Spirito Santo. Così ho imparato da bambina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA